

Seriate, a scuola in autostop. Jungo piace

Seriate

EMANUELE CASALI

«Sono salito su una Bmw che non finiva più. Il guidatore mi ha detto: hai perso la corriera? No, stiamo facendo un progetto di viabilità alternativa con la nostra scuola. Gli ho spiegato cosa è Jungo e chi sono gli jungonauti. Mi ha anche offerto la colazione prima di portarmi a scuola». Questa mattinata singolare è capitata ieri a Pietro Bagattini studente del Majorana di Seriate che partecipava al progetto di viabilità sostenibile, «MaJungo-Rana», primo in Italia di una scuola in questa iniziativa.

Ieri mattina 15 studenti hanno sperimentato come andare a scuola con metodo Jungo, una sorta di autostop ma con tessera di riconoscimento e anche un'offerta per il passaggio. Alle 8.30 sono usciti di casa e, esponendo la tessera Jungo, hanno atteso di ricevere un passaggio fino a scuola. Potevano anche arrivare in ritardo, vista la sperimentazione. Il primo ad arrivare è stato appunto Pietro da Torre Bol-

done, giunto alle 9.15 ma con colazione incorporata. Tempo di attesa per lui una quindicina di minuti. Poco dopo arrivano Emanuele Pesenti e Luca Marzagalli da Grassobbio: «Ci abbiamo messo un attimo: dopo un paio di minuti si è fermato un signore che ha portato il bambino all'asilo di Cassinone e poi noi, qui, a scuola». Il quartier generale era nell'aula magna con un centinaio di studenti a seguire la diretta Facebook su cui scrivevano gli stessi ragazzi in strada. Altri studenti erano collegati con computer in classe. In totale circa 700. Scrivevano: «Sono qui, non si ferma nessuno»; scriveva anche il professore Giampietro Poli («Fateci sapere quanti siete a seguirci»), uno dei promotori con il collega Daniele Zanatta. Seguiva con soddisfazione il presidente nazionale dell'associazione Jungo, avvocato Enrico Gorini da Rimini. Lieto trambusto in aula magna quando entrava uno dei ragazzi jungonauti a raccontare il tempo di attesa, e il trasferimento. Nessun problema verificato. Alle 9.50 erano arriva-



1) studenti in autostop; 2) il contatto con la centrale operativa è continuo; 3) Gloria Gelmi FRAU



ti a destinazione sei studenti su quindici; pioveva e a detta di Poli questo ha complicato le cose «perché c'è molta meno disponibilità a fermarsi. Il nostro obiettivo è giungere a una mobilità diversa. Può venire utile anche in situazioni d'emergenza». Stessi concetti espressi da Gloria Gelmi funzionaria della Provincia di Bergamo, «è lei che ha lanciato Jungo in Bergamasca» comunica Poli. Uno studente da Telgate viene lasciato nei pressi di Grassobbio, ma non passa più nessuno e chiama i compagni che vanno a prenderlo. Due studenti da Covo vengono accompagnati fino a Martinengo, ma qui non li carica nessuno e li va a prendere il professor Zanatta. Un ragazzo ha aspettato un'ora a Stezzano prima che un automobilista lo portasse a Seriate. Un altro ancora riceve un passaggio da una mamma che portava il figlio all'asilo, dove, giunta, chiede allo studente di accompagnare il bambino. «Un grande atto di fiducia». Il 23 novembre restituzione di quanto accaduto ieri. ■